

# Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO - PARROCCHIA di MONTAIONE

ANNO 18° - N° 804

Domenica 18 settembre 2016 XXV domenica del Tempo Ordinario

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

## Dal Vangelo secondo Luca (Lc 16,1-13)

Forma breve (Lc 16, 10-13):

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli: «Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

*La forma completa di questa parabola (Lc 16,1-13) inizia con la figura dell'amministratore disonesto che, in vista del licenziamento, per farseli amici riduce i debiti dei servitori del padrone.*



**Per una lettura del testo:** Tutti quelli che credono nel Vangelo, hanno una domanda che li tormenta: come cambiare il destino del mondo? Come arginare la deriva dell'economia che spazza la dignità degli uomini, come evitare questa spietata e solo all'apparenza indolore dittatura del denaro?

L'amministratore delegato della parabola è lodato da Gesù per la sua sagacia, non per la sua disonestà!

Gesù sospira tristemente: "Se mettessimo la stessa energia nel cercare le cose di Dio!"; se mettessimo almeno la stessa intelligenza, lo stesso tempo, lo stesso entusiasmo che mettiamo nell'investire i nostri risparmi... anche per le cose di Dio! La scaltrezza dell'amministratore è l'atteggiamento che manca alle nostre stanche comunità cristiane: c'è del moralismo senza l'audacia della conversione. Ecco, la sostanza è questa: se sono discepolo di Cristo so quanto valgo, so quanto valgono gli altri e vado all'essenziale nei miei rapporti con tutti, dall'onestà nello svolgere il mio lavoro, alla solidarietà, ad uno stile di vita retta e consona al Vangelo. Gesù non è moralista: il denaro non è sporco, è solo rischioso perché promette ciò che non riesce a mantenere e il discepolo, il figlio della luce, deve usarlo senza diventarne schiavo.



*Con questo articolo si vogliono ricordare le 295 vittime del terremoto che ha colpito la cittadina di Amatrice e dintorni. Preghiamo per tutti quelli che non ci sono più e per quelli rimasti senza casa e senza lavoro.*

### **Natura morta**

Natura morta è la denominazione che si dà a rappresentazioni di forme ed oggetti inanimati, in un quadro. I temi principali sono ripresi costantemente dai più semplici oggetti della vita quotidiana.

Ma questo titolo non nasce per aver osservato dei quadri quanto piuttosto per un avvenimento terribilmente reale che supera ogni impressione. Natura morta non è un titolo ma una constatazione

tra l'impotenza e lo choc delle immagini del terremoto. Qui si tratta di una comunità, di paesi, di vite, brivido di qualcosa che resta lì, immobile ma che, contrariamente a ciò che diciamo di un quadro, non evoca l'inanimato, ma il suo opposto: la vita, il quotidiano impegno, il lavoro, i sogni di comunità intere, di singole persone.

Le costruzioni si sono improvvisamente immedesimate con la terra su cui erano appoggiate e sono restate lì per ricordare questo difficile dialogo tra noi, intelligenti ed abili esseri umani, ed il linguaggio della natura, del cosmo, dell'ecosistema e dei suoi segreti equilibri e disquilibri.

Ed è così che Amatrice con le sue piccole comunità vicine, colpite anch'esse, è allora davvero "natura morta", enigmatico quadro che può portare questo titolo.

Ed è grido, irruzione improvvisa, forte scrollone per le nostre strategie ambientali troppo spesso, purtroppo, legate a basse scelte economiche e politiche.

Di fronte al terremoto cade ogni ragione quantitativa e meccanicistica della vita che appare nuda, scandalosamente incompleta. Si fa evidente la mancanza, non solo di una ragione ecologica ma di una sensibilità etica.

Su questa nostra terra la vita e la morte hanno potuto emergere, su questa nostra terra esistono cose organizzate che acquisiscono significato e dopo soffrono perturbazioni e sono distrutte. Su questa nostra terra la bellezza e l'armonia sono intimamente vincolate alla tragedia, alla sofferenza. Ed alla fedeltà".

liberamente tratto da "Terra benedetta, terra bruciata" di A. Potente

